Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

Titolo:

GIOVANI IN CONFLITTO.
MEDIAZIONE E RIPARAZIONE NEI LUOGHI DELL'ABITARE

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE SUI TEMI DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI, DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA E DELLA MEDIAZIONE PENALE

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

Nei luoghi dell'abitare e della socialità tra giovani si assiste ad un aumento di situazioni di conflitto, di violenze tra pari, di discriminazioni di genere e razziali, e parallelamente a queste la difficoltà da parte del mondo educativo di intercettare il disagio più o meno esplicito. Statisticamente sono aumentati i reati da parte di giovani in età scolare e tra questi alta è la dispersione scolastica. Quando il conflitto attraversa tutte le dimensioni della convivenza, si parla di 'conflitti di II generazione' che riguardano la 'grammatica del vivere', vale a dire l'abitare, il condividere, l'utilizzare spazi e luoghi comuni. Tali conflitti incrociano spesso la differenza linguistica, culturale, identitaria, di genere; queste dimensioni sono particolarmente presenti in luoghi socialmente connotati quali la scuola e i centri di aggregazione giovanile. Quartieri, scuole, centri giovanili, laboratori, ma anche strade, locali, palestre: la devianza e l'errare giovanile che si possono manifestare in tali contesti sono spesso il segnale di un desiderio di 'cambiare rotta'. La voglia di invertire la traiettoria esistenziale per dare voce alla ricerca di significato: una ricerca della soggettività che emerge prepotentemente in giovani considerati "difficili". Il nostro progetto prevede l'organizzazione di incontri su cultura inclusiva nei confronti delle diversità e a tutela dell'identità di genere, e a superamento degli stereotipi discriminatori promuovendo progetti di cittadinanza attiva, promozione di percorsi del protagonismo diretto degli adolescenti per un maggiore coinvolgimento nel proprio contesto di appartenenza e un'adeguata fruizione delle opportunità territoriali e sulle pratiche di solidarietà attiva, da svolgere attraverso la descrizione dei percorsi e delle attività sviluppate da attivisti e volontari delle associazioni sul territorio di Parma e nelle zone di confine. Il progetto si rivolge sia alla popolazione giovanile che a quella adulta ed educativa: lavorare con giovani in conflitto con la legge, in conflitto tra loro e con gli adulti rappresenta un campo di applicazione degli strumenti della Giustizia Riparativa (G.R.), attraverso la mediazione penale e il dialogo riparativo. Il paradigma della G.R. infatti cerca di riparare e di ricucire là dove il fatto (reato, conflitto) isolano e allontanano. Il progetto prevede diversi moduli, rivolti a classi di ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di I grado, da tre-quattro incontri ciascuno, che affronteranno il fenomeno dell'immigrazione e il conseguente multiculturalismo che caratterizza la società contemporanea e l'educazione alla relazione di genere per il superamento degli stereotipi.
La Cigno Verde è una cooperativa sociale (di Tipo B) di Parma che si occupa dal 2012 anche di progetti educativi e socializzanti con gli obiettivi di individuare situazioni potenzialmente a rischio abbandono

scolastico, condotte antisociali e di precarietà socio economica e di intervenire attraverso la proposta di progetti e attività laboratoriali. Questi derivano dall'interazione e dall'integrazione dei diversi settori operativi della cooperativa, consentendo così la definizione di progetti educativi individualizzati tarati su contesti lavorativi già attivi e sostenendo la funzione di utilità del partecipante all'interno del sistema. https://www.cignoverdecoop.it/cosa-facciamo/progetti-educativi-e-percorsi-riabilitativi/

Modalità di coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione del progetto

TARGET: Studenti della scuola secondaria di I grado (classi 3) e studenti del primo triennio della scuola secondaria di II grado. Intendiamo rivolgerci ad una scuola secondaria di I grado (attraverso i contatti con i dirigenti degli Istituti Comprensivi del territorio) e ad una di II grado della città, preferibilmente in un quartiere 'attenzionato', in quanto teatro di episodi di violenza, azioni di vandalismo, aggressioni ecc. proponendo un convenzionamento diretto per le azioni di progetto e immaginando di coinvolgere 3-4 classi per ogni modulo di approfondimento. Con alcuni istituti comprensivi come l'I.C. "G. Ferrari" e l'I.C. "Salvo D'Acquisto" di Parma la cooperativa Cigno Verde e le associazioni partner collaborano da anni per la realizzazione di progetti educativi; è del tutto auspicabile una rinnovata collaborazione con suddetti enti.
A gennaio 2021 verranno organizzati incontri preliminari coi referenti istituzionali della scuola (dirigente scolastico, insegnanti di riferimento, eventualmente genitori e rappresentanti) per presentazione del progetto, evidenziare criticità e risorse a disposizione e per concordare un calendario di attuazione. Durante la realizzazione del progetto verranno organizzati momenti di monitoraggio e di verifica intermedi e finali, coinvolgendo gli insegnanti di riferimento. Per tutta la durata del progetto inoltre verranno calendarizzate (con cadenza fissa) riunioni di equipe multidisciplinare tra gli operatori della cooperativa ed i professionisti o volontari delle associazioni partner, al fine di condividere modalità di intervento, criticità ed esiti.

Articolazione del progetto

Il progetto prevede un primo intervento (previsto per l'anno scolastico 2020-2021) prevalente di mediazione scolastica con attività di sensibilizzazione nelle classi, con un obiettivo realistico e definito, attraverso le opportunità di approfondimento proposte nei 3 MODULI, ed una seconda parte in cui immaginare assieme ai partecipanti una possibile estensione alla comunità nella quale presentare i possibili interventi di mediazione sociale.

> **MODULO I -** TARGET: Studenti terze medie (scuola secondaria di I grado) e del biennio della scuola secondaria di II grado.
> **L'ANTIRAZZISMO E LA SOLIDARIETA' COME IMPEGNI QUOTIDIANI**

Partendo dalle esperienze del nostro agire quotidiano vogliamo provare a scardinare i luoghi comuni sui processi migratori e i pregiudizi sulla figura del migrante, nella convinzione che questi siano superabili attraverso il confronto, l'interazione e lo scambio reciproco. Presenteremo un tipo diverso di volontariato che vede i soggetti che partecipano ai progetti come protagonisti attivi e non semplici utenti.
Racconteremo inoltre due percorsi attivi nella città di Parma dei quali siamo promotori: la scuola di italiano 'A Voce Alta' e la squadra di calcio antirazzista 'La Paz!'. Porteremo le testimonianza dei protagonisti di progetti dell'associazione Ciac Onlus.

MODULO II - TARGET: Studenti terze medie (scuola secondaria di I grado) e del biennio della scuola secondaria di II grado.

CONOSCI TE STESS* PER CONOSCERE L'ALTR*

Diffondere una cultura della parità di genere e incoraggiare il superamento degli stereotipi di genere attraverso lo sviluppo di strumenti e metodologie. Il progetto riguarda la non discriminazione legata al genere, al sesso e all'orientamento sessuale, all'identità di genere, così come la prevenzione del bullismo, il diritto di essere se stessi e di essere liberi dagli stereotipi di genere.

Offrire strumenti digitali al fine di portare ad un utilizzo consapevole dei *social network*, contrastare fenomeni come il cyber bullismo attraverso lavori di gruppo e usufruendo degli sportelli di mediazione dei conflitti scolastici. Nell'ambito degli incontri verranno invitati a raccontare la propria esperienza membri dell'associazione La Casa delle donne di Parma e dei Centri Antiviolenza di Parma e Bologna.

MODULO III - TARGET: Studenti terze medie (scuola secondaria di I grado) e del primo triennio della scuola secondaria di II grado.

MEDIAMO I NOSTRI CONFLITTI

Col coinvolgimento della nascente associazione 'Il Mondo di Oz' immaginiamo di coinvolgere i ragazzi e le ragazze in conflitto con la legge, in conflitto tra loro e con il mondo adulto, avendo come campo di applicazione le strategie e gli strumenti della Giustizia Riparativa, attraverso la mediazione penale, applicata al contesto sociale e scolastico, i *Conference Circles* e il dialogo riparativo. In particolare ci si propone attraverso la sensibilizzazione e la sperimentazione diretta della mediazione dei conflitti di lasciare alla scuola gli strumenti per la comprensione, individuazione e gestione dei conflitti secondo il modello della Giustizia Riparativa.
In allegato A le schede di approfondimento sugli argomenti trattati e le modalità di intervento.

Al termine di ogni MODULO di laboratorio sarà possibile per alcuni dei ragazzi coinvolti, partecipare ad un'esperienza di attività presso i laboratori e gli spazi della cooperativa (sala riunioni multimediale). Tale esperienza sarà focalizzata su rielaborare tutti i materiali testuali e visuali prodotti durante il laboratorio in classe e che si configurerà come uno strumento di formazione realizzato dai/dalle ragazze/i utile alla diffusione di una cultura di genere consapevole tra i /le loro compagni/e all'interno dell'Istituto.

In generale gli obiettivi specifici sono:

- sensibilizzare gli studenti rispetto al fenomeno dell'immigrazione e al conseguente multiculturalismo che caratterizza la società contemporanea;
- sensibilizzare alla cultura della mediazione e della riparazione;
- fornire strumenti per analizzare in modo critico la narrazione mediatica, oltre ad alcune nozioni generali sul diritto internazionale dal punto di vista storico e giuridico;

- raggiungere una comprensione articolata e interdisciplinare dei fenomeni migratori contemporanei, caratterizzata dallo studio di un linguaggio alternativo e appropriato, nel quale la conoscenza e la capacità di concepire il valore dell'accoglienza e della convivenza vede nell'antirazzismo;
- promuovere una cultura di genere capace di valorizzare le differenze tra il maschile e il femminile, rivolgendosi a tutti gli attori e le attrici del modo scolastico, offrendo occasioni e strumenti per acquisire consapevolezza dei propri posizionamenti di genere e sviluppare, di conseguenza, la capacità di rapportarsi anche con l'altro/a;
- offrire strumenti digitali al fine di portare ad un utilizzo consapevole dei social network, contrastare fenomeni come il cyber bullismo attraverso lavori di gruppo e usufruendo degli sportelli di mediazione dei conflitti scolastici;
- preparazione alla creazione di uno sportello di mediazione (attivo nel contesto scolastico);
- immaginare insieme ai ragazzi/e nuovi percorsi e nuovi orizzonti di mediazione sociale

Con la mediazione sociale ci si occupa di conflitti che permangono dopo un reato o che rischiano di portare ad un reato nei luoghi dell'abitare e della condivisione degli spazi pubblici. Quegli stessi luoghi che dovrebbero costituire altrettanti punti di partenza da cui far nascere nuovi progetti di vita rischiano invece di trasformarsi in fabbriche di rancore e fanatismo perché sclerotizzati e svuotati da quella che sembra un'esplosione di nuovi conflitti. Conflitti tra generazioni differenti, tra gruppi di appartenenza identitaria, conflitti interculturali, conflitti di genere. Per rispondere in maniera sensata all'alta complessità che inevitabilmente si accompagna a questo genere di fenomeni, è secondo noi necessario impostare una base progettuale che faccia compiere alla comunità tutta un percorso graduale di crescita, anche e soprattutto a partire dalla sua offuscata capacità immaginativa. Ecco perché in questo progetto si pensa ad un secondo momento in cui ci si propone di pensare insieme agli attori coinvolti a come il percorso cominciato a scuola possa proseguire in nuove esperienze di mediazione sociale, senza procedere ancora ad una loro concreta attuazione. Diffondere una cultura della conoscenza e dell'immaginazione orientata allo sviluppo e alla progettazione di pratiche di mediazione.

Per il primo anno, si prevede, quindi, la sola presentazione teorica degli strumenti "comunitari" di Giustizia Riparativa allo scopo di mostrare che, quanto fino a quel momento realizzato in ambito scolastico, può essere la base forte per impegnarsi ad immaginare un utilizzo delle stesse pratiche anche a livello comunitario. In questo ambito lo strumento privilegiato è il *Community Circle* o *Community Group Conferencing*. Tali strumenti prevedono il coinvolgimento di ragazzi e abitanti del quartiere che ospitano i conflitti, studenti-vittime di bullismo e molestie e ragazzi autori di tali comportamenti, figure educative, adulti di riferimento. Si vuole dare il messaggio che una strada per affrontare un presente difficile è possibile, e che attraverso essa sia possibile riappropriarsi del pensare il futuro, a partire da ciò che concretamente è stato fatto a scuola, secondo un'ottica che vede ancora la scuola come il luogo designato per la sperimentazione, lo sviluppo ed il cambiamento sociale. La scuola e la giustizia riparativa condividono secondo noi la stessa impostazione orientata al futuro, giusto che provino insieme a fare punto di partenza.

Luoghi di realizzazione delle differenti azioni

- Incontri Preliminari -> presso le scuole coinvolte

- Incontri di sensibilizzazione rivolti alle classi -> a scuola (in classe o in spazi dedicati)
- Incontri di sensibilizzazione rivolti ai ragazzi del Progetto La Paz Junior -> in coop (in sala riunioni)
- Laboratori TESEO in cooperativa -> in coop (sala riunioni multimediale)

- Riunioni di equipe multidisciplinare -> in coop (sala riunioni)
- Rendicontazione, stesura reportistica -> in coop (sala riunioni)
- Incontri di monitoraggio e verifica -> presso le scuole coinvolte

Numero potenziale destinatari dell'intervento, diretti/indiretti e risultati previsti

Risultati previsti in termini di soggetti coinvolti:

- CLASSI: Si conta di lavorare su un numero minimo di 12 di classi
- NUMERO TOTALE di RAGAZZI COINVOLTI: indicativamente circa 240-300 ragazzi/e
- ISTITUTI: almeno 2 istituti con cui cominciare un dialogo e un percorso di collaborazione
- FIGURE ADULTE in generale, tra insegnanti, personale scolastico e famigliari: si pensa di poter avere per ciascun istituto un numero di 10-20 adulti che partecipino al progetto, dei quali almeno 1-2 considerabili come ADULTI DI RIFERIMENTO del PROGETTO.

Risultati previsti sul tipo di lavoro svolto:

- Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione in classe: per ciascun istituto partecipante ci prefiggiamo di coinvolgere i ragazzi e le ragazze di almeno 6 classi, coinvolgendoli sui temi proposti nei diversi MODULI
- Realizzazione di almeno 1 laboratorio in cooperativa: a conclusione dei singoli MODULI in classe.
- Avviare un percorso verso apertura sportello di mediazione, attraverso i contatti con personale docente: per ciascun istituto partecipante ci prefiggiamo di elaborare/scegliere un progetto sull'apertura di uno sportello di mediazione e di individuare una figura di riferimento con cui instaurare un percorso di approfondimento sui temi trattati, per dare una logica di continuità e poter immaginare nuovi percorsi progettuali in futuro.
- Produzione di almeno 1 mediazione per classe: sia in forma della simulata con ruoli di fantasia che in certi casi opportunamente valutati, di situazioni e protagonisti reali.
- Produzione raccolta di materiale sotto forma di fascicolo in dotazione alla classe in funzione di ASCOLTO E MONITORAGGIO PER CIASCUNA CLASSE COINVOLTA: Si pensa di poter raggiungere il risultato di raccogliere materiale riguardo alla concezione da parte dei ragazzi/e di temi fondamentali quali la giustizia, il conflitto, il rancore, l'odio, l'amore, il perdono, l'amicizia, i confini personali... anche in chiave preventiva allo scopo di poter far emergere eventuali situazioni di criticità da gestire poi nelle maniere più opportune. Materiale con cui poter poi per ciascuna classe pensare ad una fase di restituzione (che mantenga il riserbo delle informazioni personali pervenute) che comprenda anche il gruppo degli adulti di riferimento.
- 1 visita all'Ufficio di Mediazione per ciascun istituto: si pensa di poter proporre alla scuola e alle famiglia una giornata di incontro presso le strutture del costituendo Ufficio di Mediazione dei Conflitti della

città. (per un numero minimo di 6-8 visitatori scelti tra le persone, adulti e ragazzi, che hanno partecipato più attivamente al percorso proposto), anche per poter instaurare future collaborazioni.

Indicazione delle reti, delle sinergie e delle collaborazioni attivate

La cooperativa Cigno Verde collabora da diversi anni con realtà del territorio di Parma e su diverse progettualità per le quali il target sono i ragazzi adolescenti e giovi o giovani adulti, con disagio sociale in genere; in particolare collabora dal 2013 attraverso il Consorzio di Solidarietà Sociale (CSS) con il Comune di Parma (Ufficio Scuola) per il progetto TESEO, un progetto che mira a intercettare e prevenire situazioni di rischio abbandono scolastico di ragazzi della scuola secondaria di I grado. La Cigno Verde offre un pacchetto di opportunità laboratoriali a cui i ragazzi possono partecipare durante alcune mattinate dell'orario scolastico. I laboratori coinvolgono diversi settori della cooperativa stessa, quindi i ragazzi oltre ad essere affiancati da un educatore hanno la possibilità di interagire con altre figure adulte e conoscere un contesto lavorativo. Tali saranno gli spazi utilizzati per il laboratorio di restituzione video al termine dei singoli MODULI proposti.
Inoltre la Cooperativa ha avviato e concluso con successo diverse collaborazioni con realtà scolastiche del territorio di Parma e provincia con delle progettualità finanziate PON, tra questi l'Istituto Comprensivo "G. Ferrari" di Parma a cui verrà proposta la progettualità presentata. I progetti per le annualità 2018-2019 hanno visto come destinatari bambini delle scuole primarie e ragazzi preadolescenti delle scuole secondarie di I grado. I progetti si ponevano come obiettivi la promozione di corretti stili di vita. Con un target di destinatari cha varia da tardoadolescenti e giovani adulti ad adulti, con disturbi psichiatrici, la cooperativa svolge attività socioriabilitative sia sull'asse lavoro sia sull'asse socializzante, su mandato dell'Azienda USL di Parma. I progetti attivati in collaborazione con il Distretti di Salute Mentale e di Neuropsichiatria di Parma mirano ad abilitare e riabilitare *soft skills* (abilità relazionali, rapporti di gruppo, gestione di dinamiche gerarchiche all'interno del gruppo di lavoro) e *hard skills* (conoscenze e competenze tecniche specialistiche per le attività lavorative svolte).
Il lavoro per conto dell'Azienda USL di Parma ha consentito di stringere relazioni lavorative proficue con alcuni professionisti che fanno capo all'Associazione per la gestione dei conflitti e la giustizia riparativa di Parma "Il mondo di Oz-APS" che si sta costituendo in questo periodo e che punta a promuovere i temi del dialogo riparativo e della mediazione penale. Inoltre, da tempo, la Cigno Verde è sponsor e collabora con ASD La Paz Antirazzista, un'associazione sportiva attiva da 10 anni a Parma che attraverso lo sport sviluppa progetti di integrazione dando la possibilità a tanti ragazzi migranti, richiedenti asilo e rifugiati di poter praticare sport, nello specifico il calcio. Oltre a offrire una scuola di italiano per stranieri "A voce alta", l'ASD La Paz Antirazzista collabora con Ciac Onlus, Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione, nell'ambito di progetti di integrazione per richiedenti asilo e rifugiati. Da un anno grazie al contributo della Cigno Verde è nato il progetto 'La Paz Junior' che ha dato la possibilità all'associazione sportiva di sviluppare un settore giovanile che vanta al momento 20 giovani adolescenti dai 10 ai 13 anni.
Grazie a questa collaborazione prevediamo di lavorare in sinergia per sviluppare progetti educativi legati allo sport, proponendo i laboratori che presentiamo in questa sede di bando, alle classi dei giovani che partecipano al progetto sportivo La Paz Junior e ai collaboratori sportivi ed educativi, puntando a lavorare su una rete composta da istituzioni, scuole, associazioni ed enti di promozione sportiva che rafforzino il senso di costruire una comunità educante.

Forme di monitoraggio previste

- Analisi iniziale con incontro dei referenti istituzionali della scuola (dirigente scolastico, insegnanti e personale, genitori e rappresentanti) per presentazione del progetto, evidenziare criticità e risorse.
- Verifica a metà del percorso: raccolta obiettivi raggiunti fino a quel momento e rimodulazione della proposta.
- Verifica finale: analisi delle criticità e se queste sono state affrontate e ridotte, analisi degli obiettivi se sono stati raggiunti, analisi delle risorse se sono cresciute e stabilizzate.
- Documentazione finale con un video prodotto coinvolgendo direttamente gli attori del progetto, soprattutto studenti e la comunità del quartiere.
- Verbali delle riunioni di equipe multidisciplinare (con incontri a cadenza fissa), calendarizzati insieme agli insegnanti e ai referenti dei diversi partner coinvolti

Costi

La cooperativa sociale Cigno Verde si fa carico come **co-finanziamento del 50% delle spese previste** per il personale impegnato durante le attività di sensibilizzazione nelle classi, per il materiale di consumo eventualmente necessario, per sostenere le spese di progettazione, gestione e rendicontazione del progetto.

Macro-voci	Azioni previste	Caratteristiche	Costo stimato	Cofinanziamento
Progettazione e coordinamento	**Coinvolgimento scuole ed analisi iniziale di bisogni, criticità e risorse**	Incontri con almeno i referenti di 1 scuola (4 classi coinvolte) per ogni MODULO	600 €	Cofinanziamento Cigno Verde
Realizzazione incontri in classe e laboratori in cooperativa	**organizzazione e realizzazione incontri di sensibilizzazione in classe - progetto di mediazione scolastica**	(3-4 incontri per classe) fino a 16 incontri per MODULO, con 2 operatori presenti – durata 90 ore	3000 €	Quota parte di Cofinanziamento Cigno Verde
	Attività laboratoriale in cooperativa (realizzazione video con gli esiti dei percorsi)	1 laboratorio per ogni MODULO, coinvolgendo coppie o gruppi di ragazzi/e – durata 40 ore	1100 €	Cofinanziamento CSS Parma
	Materiali di consumo	cancelleria varia	300 €	
Attività di monitoraggio e verifica	**Riunioni ed incontri di monitoraggio**	In sede della cooperativa	1800 €	Quota parte di Cofinanziamento Cigno Verde
	Stesura di reportistica e rendicontazione	In sede della cooperativa		
	Riunioni di equipe multidisciplinare	In sede della cooperativa con cadenza almeno mensile		

Quota parte spese affitto ed utenze		Periodo da definire (circa tre mesi – da aprile a giugno)	1200 €	
TOTALE			**8000 €**	**4000 €**

Tutti i costi sono da ritenersi al netto di IVA (l'aliquota IVA applicata alle prestazioni delle cooperative sociali in favore di minori è del 5%, come da DPR 633/72 art. 10)

Tempi previsti

Già a partire dal mese di gennaio 2021 prevediamo di contattare i dirigenti degli Istituti comprensivi coi quali collaboriamo abitualmente, in modo da pianificare le attività e calendarizzare gli incontri per tutto l'anno scolastico, prevedendo una fase di restituzione finale a giugno. Il periodo autunnale del 2021 verrà dedicato alla rendicontazione del progetto ed alla pianificazione della possibile fase successiva di mediazione sociale sul territorio e con le comunità, partendo dal coinvolgimento di alcuni dei partecipanti alla prima fase.

Progetto a cura della cooperativa sociale Cigno Verde in collaborazione con l'Associazione per la gestione dei conflitti e la giustizia riparativa di Parma *"Il Mondo di Oz-APS"*

Riferimenti:

Lara Lori
Responsabile del Settore Educativo della
Cooperativa sociale Cigno Verde

Sede legale a Parma in via G. Belli 10/a - Tel. 0521.995328

e-mail: l.lori@cignoverdecoop.it - www.cignoverdecoop.it

CIGNO Verde
COOPERATIVA SOCIALE

Parma, 24 settembre 2020

per la cooperativa Cigno Verde
Il Presidente

(Fabio Faccini)

CIGNO VERDE
Società Cooperativa Sociale Onlus
Via Gioachino Belli, 10/A
43126 Parma
Tel. 0521 995328 - Fax 0521 1551710
C.F. e P.IVA 01690500341
www.cignoverdecoop.it - info@cignoverdecoop.it

Allegato A

GIOVANI IN CONFLITTO: MEDIAZIONE E RIPARAZIONE NEI LUOGHI DELL'ABITARE

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE SUI TEMI DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI, DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA E DELLA MEDIAZIONE PENALE

COOPERATIVA SOCIALE CIGNO VERDE

24 settembre 2020

Allegato A

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE SUI TEMI DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI, DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA E DELLA MEDIAZIONE PENALE

SCHEDA APPROFONDIMENTO ARGOMENTI

MODULO I

L'ANTIRAZZISMO E LA SOLIDARIETA' COME IMPEGNI QUOTIDIANI

OBIETTIVI

Sensibilizzare gli studenti rispetto al fenomeno dell'immigrazione e al conseguente multiculturalismo che caratterizza la società contemporanea. L'intento è quello di costruire uno scenario altro, caratterizzato da un linguaggio alternativo, nel quale l'antirazzismo diviene elemento imprescindibile.

TARGET

Studenti terze medie e del biennio della scuola secondaria di secondo grado.

STRATEGIA

Partendo dalle esperienze del nostro agire quotidiano vogliamo provare a scardinare i luoghi comuni ed i pregiudizi sulla figura del migrante. Nella convinzione che tali pregiudizi siano superabili attraverso il confronto, l'interazione e lo scambio reciproco, presenteremo un tipo diverso di volontariato che vede i soggetti che partecipano ai progetti come protagonisti attivi e non semplici utenti.

Su questa base porteremo la nostra esperienza nel campo profughi di Idomeni al confine greco-macedone e la staffetta umanitaria lungo la rotta balcanica; racconteremo inoltre di due percorsi attivi nella città di Parma dei quali siamo promotori: la scuola di italiano 'A Voce Alta' e la squadra di calcio antirazzista 'La Paz!' e i protagonisti di alcuni progetti ideati dall'associazione Ciac Onlus

AZIONI

Il progetto per le classi terze prevede tre incontri della durata di due ore ciascuno, così suddivisi: due lezioni da svolgere singolarmente per ogni classe e una terza lezione conclusiva a classi unificate (unendo due o più classi, da definire con la docenza in relazione al numero degli studenti).

Le lezioni non saranno esclusivamente frontali ma interattive, prevedendo la partecipazione diretta degli studenti che metteranno in gioco le proprie conoscenze e percezioni riguardo i fenomeni oggetto di dibattito.

Nell'ambito degli incontri verranno invitati a raccontare la propria esperienza i calciatori migranti della squadra di calcio 'La Paz!' e gli studenti della scuola 'A Voce Alta' e i protagonisti di alcuni progetti ideati dall'associazione Ciac Onlus

- Primo incontro

IDENTIKIT DEL MIGRANTE

Il primo incontro si focalizza sulla percezione del diverso.

Per cominciare verrà chiesto agli studenti di disegnare un migrante e di compilare la sua carta d'identità. Di seguito verranno presentate biografie reali di migranti le cui storie metteranno in evidenza la natura variegata delle loro esperienze per età, genere, livello d'istruzione, motivazioni che li hanno portati a lasciare i loro paesi (guerra, mancanza di diritti umani e civili, catastrofi ambientali ecc.) e quindi la necessità di andare oltre le categorizzazioni.

Gli studenti verranno poi divisi in gruppi a cui verrà chiesto di fornire la definizione di alcuni termini quali: migrante, extracomunitario, clandestino, rifugiato. I risultati verranno analizzati insieme e comparati con definizioni provenienti da fonti diverse.

- Secondo incontro

VIAGGI E CONFINI (PARTENZE)

Il secondo incontro sarà incentrato sul concetto di viaggio, osservando come confini e distanze assumono significati differenti in relazione alla condizione geopolitica dei territori in esame.

Come prima attività agli studenti verrà chiesto di ipotizzare un viaggio con diversi punti di partenza e di arrivo, considerando: la durata, i mezzi, i soldi e i documenti necessari. Durante l'attività verranno forniti diversi input tramite materiale cartaceo e multimediale per approfondire la discussione.

Tra questi:

mappe multimediali sui recenti flussi migratori e sui muri in Europa;

video e foto tratte da racconti di esperienze degli attivisti nei territori di confine.

approfondimenti sulle rotte balcaniche e sulle rotte sub-sahariane

- Terzo incontro

PERCORSI LOCALI (ARRIVI)

Il terzo incontro sposta l'attenzione dal piano internazionale a quello locale.

Verranno presentate alcune attività che quotidianamente svolgiamo sul nostro territorio con testimonianze da parte dei partecipanti ai progetti 'La Paz!' e 'A Voce Alta' e i protagonisti di alcuni progetti ideati dall'associazione Ciac Onlus. Interverranno i giocatori della squadra

antirazzista e gli insegnanti e gli studenti della scuola di italiano oltre che operatori e migranti accolti dai progetti di Ciac Onlus. Verranno offerti esempi e spunti di riflessione sulle motivazioni e sulle pratiche di solidarietà attiva che quotidianamente poniamo in essere attraverso le nostre attività.

MODULO II

CONOSCI TE STESS* PER CONOSCERE GLI/LE ALTR*

OBIETTIVI

Diffondere una cultura della parità di genere e incoraggiare il superamento degli stereotipi di genere attraverso lo sviluppo di strumenti e metodologie. Il progetto riguarda la non discriminazione legata al genere, al sesso e all'orientamento sessuale, all'identità di genere, così come la prevenzione del bullismo, il diritto di essere se stessi e di essere liberi dagli stereotipi di genere.

Offrire strumenti digitali al fine di portare ad un utilizzo consapevole dei social network, contrastare fenomeni come il cyber bullismo attraverso lavori di gruppo e usufruendo degli sportelli di mediazione dei conflitti scolastici.

TARGET

Studenti terze medie e del biennio della scuola secondaria di secondo grado.

AZIONI

Le lezioni non saranno esclusivamente frontali ma interattive, prevedendo la partecipazione diretta degli studenti che metteranno in gioco le proprie conoscenze e percezioni riguardo i fenomeni oggetto di dibattito, attraverso attività di gruppo e dibattiti.

Questa attività laboratoriale si propone di esplorare alcune parole chiave relative all'identità di genere quale categoria dell'esperienza e il ruolo fondamentale che essa gioca nel periodo dell'adolescenza. Per fare questo, il laboratorio si avvale non solo di lezioni laboratoriali di approfondimento, ma anche dello strumento video come forma espressiva particolarmente adatta a raccontare le riflessioni e le esperienze maturate nel corso del percorso.

Il laboratorio si configura, dunque, come un viaggio per parole e immagini attraverso 3 parole chiave: identità di genere, maschile e femminile. Consiste in un ciclo di quattro incontri seminariali di 2 ore ciascuno da svolgersi nelle ore pomeridiane nel corso dell'a.s. con cadenza settimanale. Lo sviluppo delle parole chiave avverrà attraverso l'utilizzo di metodologie non frontali e a partire dalle domande e dalle curiosità di ragazze/i guidati/e dalle facilitatrici del laboratorio. Alla fine dell'esplorazione di ogni singola parola parte del laboratorio verrà dedicata allo strumento visivo e i/le ragazzi/e, suddivisi in gruppi, lavoreranno sulle possibili elaborazioni multimediali delle tematiche affrontate (interviste, recitazione, ecc.).

Tutti i materiali testuali e visuali prodotti per ogni singola parola chiave costituiranno, dunque, la 'sceneggiatura' partecipata del video formativo che accompagna il laboratorio e che si

configurerà come uno strumento di formazione realizzato dai/dalle ragazze/i utile alla diffusione di una cultura di genere consapevole tra i /le loro compagni/e all'interno dell'Istituto

Nell'ambito degli incontri verranno invitati a raccontare la propria esperienza dell'associazione Casa delle donne di Parma e dei Centri Antiviolenza di Parma e Bologna

- Primo incontro

Aiutare i ragazzi e le ragazze ad analizzare in modo critico l'utilizzo che i mass media fanno delle immagini che riguardano gli adolescenti e riflettere sui modelli proposti.

- Secondo incontro

A partire dalla lettura di alcune frasi-stimolo, viene proposto ai ragazzi di confrontarsi su alcuni stereotipi relativi agli atteggiamenti e ai comportamenti richiesti all'essere donna e all'essere uomo in riferimento ad un determinato contesto culturale.

Mostrare ai/alle partecipanti come gli stereotipi siano comuni e condivisi socialmente, come noi tutti abbiamo la tendenza ad attribuire caratteristiche positive al nostro gruppo di appartenenza e quelle negative agli altri. Un secondo obiettivo è quello di riflettere su come l'effetto dello stereotipo sia quello di ridurre e semplificare la percezione degli altri attraverso delle generalizzazioni.

- Terzo incontro

Stimolare il gruppo a riflettere sulle insidie del web ed educare ad un suo utilizzo sicuro.

- Quarto incontro

Restituzione in plenaria e confronto con associazioni attive sul territorio quali l'associazione Casa delle Donne, Ciac Onlus e Centro antiviolenza.

MODULO III

MEDIAMO I NOSTRI CONFLITTI

OBIETTIVI

Col coinvolgimento della nascente associazione 'Il Mondo di Oz' immaginiamo di coinvolgere i ragazzi e le ragazze in conflitto con la legge, in conflitto tra loro e con il mondo adulto, avendo come campo di applicazione le strategie e gli strumenti della Giustizia Riparativa (G.R.), attraverso la mediazione penale, applicata al contesto sociale e scolastico, i Conference Circles e il dialogo riparativo. In particolare ci si propone attraverso la sensibilizzazione e la sperimentazione diretta della mediazione dei conflitti di lasciare alla scuola gli strumenti per la comprensione, individuazione e gestione dei conflitti secondo il modello della G.R.

TARGET

Studenti terze medie (scuola secondaria di I grado) e del primo triennio della scuola secondaria di secondo grado.

AZIONI

Il progetto prevede un primo intervento prevalente di mediazione scolastica con un obiettivo realistico e definito ed una tabella dei tempi per il suo raggiungimento, ed una seconda parte in cui immaginare assieme ai partecipanti una possibile estensione alla comunità nella quale presentare i possibili interventi di mediazione sociale.

1. Mediazione scolastica (OBIETTIVO: preparazione alla creazione di uno sportello di mediazione)

Fase di Sensibilizzazione alla cultura della mediazione e della riparazione:
3 incontri per classe. Il progetto privilegia il lavoro tra pari. Si pensa ad un momento di restituzione dei pari ai 'loro' adulti di riferimento (insegnanti, educatori e genitori); agli adulti si propone un incontro di sensibilizzazione.

- Primo incontro
  Attraverso un *brain storming* iniziale introdurre il concetto di conflitto.
  Lavorare sulle parole: conflitto, ingiustizia, danno, vendetta, emozioni negative (rabbia, umiliazione, vergogna, esclusione...).
  Esercitazioni attraverso tecniche del *role plaing* in gruppo, visione di spezzoni di flim, scrittura creativa, musica e suggerimenti da parte dei partecipanti.

- Secondo incontro
  Brain storming sulla parola riparazione.
  Attraverso giochi di ruoli e simulazioni si passa da un livello più teorico e astratto a situazioni reali e concrete che hanno coinvolto la classe; vengono applicati alcuni strumenti della mediazione, quali *"io sento che..."*, che permette di passare dal fatto e dalle emozioni coinvolte alla condivisione di un universo valoriale che accomuna le parti.
  Esercizi sulla riparazione.

- Terzo incontro
  Coinvolgimento di tutte le classi per la costruzione di una azione comune per la scuola, quartiere, gruppo. Esempio: documentario, bacheca dei conflitti, apertura di uno sportello di mediazione nella scuola, festa della scuola, cineforum....

Fase di sperimentazione e di accompagnamento:

- Sperimentazione con studenti ed adulti del modello della mediazione.
- Accompagnamento dei destinatari nella progettazione delle varie fasi che porteranno, in un arco temporale più esteso, alla apertura concreta dello sportello di mediazione.

2. Mediazione sociale (OBIETTIVO: Immaginare insieme nuovi percorsi e nuovi orizzonti)

Con la mediazione sociale ci si occupa di conflitti che permangono dopo un reato o che rischiano di portare ad un reato nei luoghi dell'abitare e della condivisione degli spazi pubblici. Quegli stessi

luoghi che dovrebbero costituire altrettanti punti di partenza da cui far nascere nuovi progetti di vita rischiano invece di trasformarsi in fabbriche di rancore e fanatismo perché sclerotizzati e svuotati da quella che sembra un'esplosione di nuovi conflitti. Conflitti tra generazioni differenti, tra gruppi di appartenenza identitaria, conflitti interculturali, conflitti di genere. Per rispondere in maniera sensata all'alta complessità che inevitabilmente si accompagna a questo genere di fenomeni, è secondo noi necessario impostare una base progettuale che faccia compiere alla comunità tutta un percorso graduale di crescita, anche e soprattutto a partire dalla sua offuscata capacità immaginativa. Ecco perché in questo progetto si pensa ad un secondo momento in cui ci si propone di pensare insieme agli attori coinvolti a come il percorso cominciato a scuola possa proseguire in nuove esperienze di mediazione sociale, senza procedere ancora ad una loro concreta attuazione. Diffondere una cultura della conoscenza e dell'immaginazione orientata allo sviluppo e alla progettazione di pratiche di mediazione.

Per il primo anno, si prevede, infatti, la sola presentazione teorica degli strumenti "comunitari" di G.R. allo scopo di mostrare che, quanto fino a quel momento realizzato in ambito scolastico, può essere la base forte per impegnarsi ad immaginare un utilizzo delle stesse pratiche anche a livello comunitario. In questo ambito lo strumento privilegiato è il *Community Circle* o *Community Group Conferencing*. Tali strumenti prevedono il coinvolgimento di ragazzi e abitanti del quartiere che ospitano i conflitti, studenti-vittime di bullismo e molestie e ragazzi autori di tali comportamenti, figure educative, adulti di riferimento. Si vuole dare il messaggio che una strada per affrontare un presente difficile è possibile, e che attraverso essa sia possibile riappropriarsi del pensare il futuro, a partire da ciò che concretamente è stato fatto a scuola, secondo un'ottica che vede ancora la scuola come il luogo designato per la sperimentazione, lo sviluppo ed il cambiamento sociale. La scuola e la giustizia riparativa condividono secondo noi la stessa impostazione orientata al futuro, giusto che provino insieme a fare punto di partenza.

Al termine di ogni MODULO di laboratorio sarà possibile per alcuni dei ragazzi coinvolti, partecipare ad un'esperienza di attività presso i laboratori e gli spazi della cooperativa (sala riunioni multimediale). Tale esperienza sarà focalizzata su rielaborare tutti i materiali testuali e visuali prodotti durante il laboratorio in classe e che si configurerà come uno strumento di formazione realizzato dai/dalle ragazze/i utile alla diffusione di una cultura di genere consapevole tra i /le loro compagni/e all'interno dell'Istituto.

Progetto a cura della cooperativa sociale Cigno Verde in collaborazione con l'Associazione per la gestione dei conflitti e la giustizia riparativa di Parma "Il Mondo di Oz-APS"

Per ulteriori informazioni

Lara Lori
Responsabile del Settore Educativo della Cooperativa sociale Cigno Verde
Sede legale a Parma in via G. Belli 10/a
Tel. 0521.995328
e-mail: l.lori@cignoverdecoop.it

www.cignoverdecoop.it

CIGNO Verde
COOPERATIVA SOCIALE